

## **L'oro ...trasparente**

La Direttiva 60/2000 dell'Unione Europea recita : " **..l'acqua non è un prodotto commerciale , bensì un patrimonio che va protetto** "

L'acqua è una risorsa ciclica ( evapo-traspirazione , trasporto , precipitazione ) criticissima per la vita : se le precipitazioni annue fossero distribuite non in funzione delle tendenze meteorologiche , ma di quelle demografiche ( esempio per assurdo la densità di abitanti per unità di territorio ) , vi sarebbe enorme disponibilità di risorsa rispetto al fabbisogno .

Ciò , ancor più se comportamenti razionali generalizzati prevenissero l'inquinamento delle acque usate e rilasciate dagli insediamenti antropici , garantirebbe la sopravvivenza della specie senza dover intaccare neppure in minima parte la quota sotterranea delle risorse idriche.

Così evidentemente non è .

L'incultura dell'acqua " res nullius " , in Italia , porta al paradosso che ci vede consumare 170 litri di acqua imbottigliata / abitante all' anno , contro una media europea di 85 ed una mondiale di 15 , equivalenti a 5 miliardi di contenitori plastici che si trasformano in **100.000 tonnellate / anno di rifiuto urbano**.

L'acqua imbottigliata , assoggettata a regimi di controlli spesso rivelatisi lacunosi , ha un costo variabile tra 30 e 50 cent. di Euro , cui si dovrebbero sommare i costi di smaltimento del contenitore , mentre **1000 litri di acqua da acquedotto** , certo più controllata sul piano chimico-batterologico , non costano più di **1 Euro** .

Gli Italiani dichiarano che alla base di questo paradosso c'è la convinzione che l'acqua imbottigliata sia più sicura ( 51% ) , più "buona" ( 35% ) , meno "dura" ( 14% )

Il nostro Paese , sin qui collocato in una fascia climatica temperata e dotato di una ricca orografia e di una importante articolazione idrologica superficiale ( l'acqua naturalmente o artificialmente invasata ammonterebbe a circa 10 miliardi di metri cubi ) , risulta anche ricco di acquiferi sotterranei , la cui capienza è stimata tra i 5 e i 12 miliardi di metri cubi . La maggior parte della risorsa , in virtù dell'andamento delle precipitazioni e delle caratteristiche pedologiche , è concentrata al Nord , il 15% al Centro , il 12% al Sud , il 4% tra Sardegna e Sicilia .

Ciò nonostante , la crisi idrica è alle porte in tutto il Paese , anche come effetto del cambiamento climatico globale in atto , che vedrà l'aridificazione interessare il Centro-Sud e la subtropicalizzazione il Nord , con decremento del volume totale delle precipitazioni , che però si verificheranno in un minor numero di eventi , ciascuno dei quali , stante anche il malgoverno del territorio , potrebbe diventare "estremo" in termini di effetti attesi ( esondazioni , dissesto , rapidissimo fluire al mare , ecc) .

Di ciò ben si stanno accorgendo le Compagnie di Assicurazione . Cosa sta all'origine di questa scarsità annunciata ?

Le cause prevalenti sono così sintetizzabili :

-decennale incuria/mancata manutenzione delle reti di collettamento ed adduzione , che porta ad un livello di dispersione della risorsa idrica captata variabile tra il 30% della Emilia-Romagna e l'oltre 50% dell 'Acquedotto Pugliese .  
-inquinamento dei corpi fluviali da parte di insediamenti industriali , attivi e dimessi , ed urbani , in spregio ad ogni normativa , stante anche la totale aleatorietà del regime dei controlli ambientali .

-ormai insostenibile idroesigenza di un settore primario caratterizzato per decenni da monoculture intensive e da tecniche irrigue ( es. a pioggia ) dissipatrici di oltre il 30% dell'acqua erogata , peraltro a costo marginale .

-mancata generalizzazione di apparati ( diffusori , ecc ) per la minimizzazione dei consumi a parità di prestazione a livello dei consumi domestici .L'eccellente esperienza condotta al riguardo a Bagnacavallo in Emilia Romagna ha mostrato come questa sola misura , il cui bassissimo costo ( 2-3 Euro/abitante ) si ripaga comunque con i certificati bianchi per la minore spesa energetica del servizio idrico , consenta di ridurre i consumi familiari di almeno il 10-12 % .

**Walter Ganapini , Presidente Greenpeace Italia**